



ODG

N. 1113

Crisi climatica ed energetica, sostegno ai cittadini contro il caro bollette

Presentato da:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 21/03/2023, BERTOLA GIORGIO 21/03/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 21/03/2023

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula **x**

trattazione in Commissione

OGGETTO: Crisi climatica ed energetica, sostegno ai cittadini contro il caro bollette

Premesso che

il riscaldamento del sistema climatico è, ormai, inequivocabile e anche sul territorio regionale si osservano tendenze particolarmente marcate del fenomeno;

in Piemonte l'analisi storica dei dati a cura di Arpa Piemonte evidenzia alcuni cambiamenti nelle variabili meteorologiche, tra i quali temperatura, piogge e neve:

- le temperature negli ultimi 61 anni, hanno subito un aumento medio annuale di 2,3°C sulla temperatura massima e di 1,5 °C sulla minima; i trend di temperatura sono superiori considerando le sole zone di montagna, in particolare per la temperatura massima, che è aumentata di circa 2,5 °C negli ultimi 60 anni. La minima in montagna è aumentata di circa 1,8 °C;
- per quanto riguarda le precipitazioni, si evidenzia una tendenza all'aumento della lunghezza dei periodi secchi (numero massimo di giorni consecutivi senza pioggia) negli anni, in particolare per le quote più basse, con una grande variabilità inter-annuale (anni molto piovosi in un clima più secco o dove la precipitazione è più concentrata). Gli anni più siccitosi nel nuovo millennio coinvolgono anche le zone montuose, mentre nel secolo scorso si evidenziava la siccità in particolare in pianura;
- la neve fresca, negli ultimi 30 anni, mostra un'anomalia negativa più evidente alle quote inferiori ai 1600-1700 m. (Arpa Piemonte, 2019).

Rilevato che

Le attività umane influenzano sempre di più il clima e la temperatura della Terra, aggiungendo enormi quantità di gas serra a quelli presenti naturalmente nell'atmosfera, aumentando l'effetto serra e il riscaldamento globale.

Secondo il report "Climate change, impacts and vulnerability in Europe" del 2015, redatto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (European Environment Agency, EEA), nel periodo 1980-2013 le perdite ed i danni economicamente rilevabili causati dal cambiamento climatico ammonterebbero, per il nostro Paese, ad € 59.624.000.000,00.

Secondo i recenti dati sul costo dei cambiamenti climatici l'Italia viene classificata e seguenti posizioni di rischio:

- è il sesto paese al mondo per vittime provocate da eventi climatici estremi;
- è il diciottesimo per numero di perdite economiche pro capite.

A provocare più danni è soprattutto il consumo di carbone, petrolio e gas, che rappresentano la maggior parte delle emissioni di gas serra. Nel 2019, secondo il Global Energy Perspective 2019 di McKinsey le fonti fossili erano responsabili dell'83% delle emissioni totali di CO2 e la sola produzione di elettricità attraverso il carbone incideva per il 36%, anche se nel 2020 - per effetto della pandemia dal Covid-19 - le emissioni sono poi scese drasticamente (fonte World Energy Outlook 2020). È stato stimato che l'attuale tendenza delle emissioni di CO2 dovute alla combustione del carbone è responsabile di circa un terzo dell'aumento di 1 grado centigrado delle temperature medie annuali al di sopra dei livelli preindustriali, rendendola la principale fonte di emissioni nella storia umana

Non da meno, l'aumento degli allevamenti intensivi di bestiame e l'uso di fertilizzanti contenenti azoto contribuiscono ad aumentare le emissioni di gas a effetto serra. Uno studio portato avanti da Greenpeace in collaborazione con l'ISPRA, ha evidenziato che tra il 2007 e il 2018 gli allevamenti intensivi hanno inquinato come quasi otto milioni e mezzo di automobili. In questo lasso di tempo l'industria zootecnica ha aumentato del 6% le emissioni ogni anno che equivalgono a 39 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Di fondamentale rilevanza è altresì il settore agricolo, uno dei comparti più complessi e variegati, per la molteplicità di situazioni e di interventi nonché per le importanti ricadute che ha nei confronti dell'ambiente e della salute umana.

Considerato che

Le opere pubbliche, specie se si tratta di grandi opere, devono essere sottoposte alla valutazione del loro impatto in termini di emissioni, in quanto esiste un rapporto diretto tra le emissioni di gas serra e la costruzione delle stesse.

Nel caso specifico dell'opera Tav Torino-Lione, nel quaderno 8 pubblicato nel 2011 con il titolo Analisi costi-benefici, l'osservatorio Torino-Lione, mostra che durante tutta la costruzione del tunnel le emissioni aumenteranno di circa un milione di tonnellate di CO2 l'anno, accumulando nel tempo oltre 12 milioni di tonnellate.

La Corte dei Conti europea, inoltre, in una relazione speciale, ha affermato che i propri esperti ritengono che le emissioni di CO2 prodotte dalla realizzazione della sezione transfrontaliera (quindi la sola parte al confine tra Italia e Francia, ovvero il tunnel a doppia canna) equivalgono a 10 milioni di tonnellate, che saranno compensate solo 25 anni dopo l'entrata in servizio dell'infrastruttura, a patto che siano rispettate le previsioni del livello di traffico. In caso dovessero raggiungere la metà di quanto previsto, potrebbero volerci 50 anni.

Considerato inoltre che

A seguito della guerra Russia Ucraina sono aumentati i problemi legati all'approvvigionamento di gas, questo ha causato un aumento dei costi del gas per i cittadini italiani ed europei.

La dipendenza energetica dalla Russia ha reso necessaria l'adozione di soluzioni alternative, per tale ragione l'Unione Europea ha avviato il RePowerEU che ha come obiettivo l'efficientamento e la decarbonizzazione del sistema energetico europeo, aumentando entro il 2027 la quota di rinnovabili nel settore trasporti, riscaldamento e per la produzione di elettricità in generale.

Tuttavia, ad oggi, i costi delle bollette e dell'energia elettrica basata sul fossile sono aumentati spropositatamente mettendo molti cittadini in grave difficoltà: molte famiglie italiane faticano ad arrivare alla fine del mese.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

Ad intervenire per sostenere economicamente, individuando gli strumenti più idonei, i cittadini in grave difficoltà a causa dell'aumento delle tariffe.

